

L'ESITO DEL CONCORSO PER UN MOBILE RADIO-GRAMMOFONO

Ci s'era domandati sotto il tendenzioso titolo "esclusioni alla Triennale?" se proprio di mobili per radio moderni alla Triennale non se ne dovessero vedere, se la nostra industria tenacemente attaccata alle... tradizioni (quali?) del mobile radio dovesse perennemente continuare a proporci quei bulli e sciatti comodini in stile Queen Anne, Tudor, ecc. ecc. (o... Italia nostra sempre poi invocata dai pigri!). Fortunatamente la Società Nazionale del Grammofono ha dato l'esempio col Concorso testè bandito, esempio felice che ha raccolto un numero stragrande di adesioni e di ottimi disegni, mostrando con quanta maturità architetti e artisti italiani erano pronti ad interessarsi a questo modernissimo problema.

Il Concorso avvicinerà il "tipo" del mobile - apparecchio radio - grammofono: questo non deve essere un mobile con entro un apparecchio (è l'errore seguito fin qui) ma essere un oggetto tipico, un elemento tipico dell'arredamento della casa, un elemento come lo è il pianoforte, essere uno strumento - direi quasi - che deve acquisire forme proprie come le hanno tutti gli strumenti musicali. Quando si sente la radio si deve individuare dall'aspetto dell'apparecchio dove nasce il suono, non si deve indovinare se questa ultramoderna cosa sia nascosta ed acquattata in un canferano rinascimento, in un credenzone gotico, in un comò Queen Anne o in una libreria Tudor. Si deve individuare subito l'"apparecchio", lo strumento: che direste voi di un pianoforte camuffato in buffet?

Ma il Concorso Radio-Grammofono ha recato un altro risultato: quello di superare di colpo tutto il moderno brutto, il moderno da dozzina, il moderno senza arte nè parte, il moderno corrente e di procurarci modelli d'avanguardia, modelli di domani, firmati da fior d'artisti, concepiti e studiati con un sicuro intuito, con una signorile eleganza, con una perfetta coscienza tecnica e costruttiva.

DOMUS

LA RELAZIONE DELLA GIURIA

La Giuria riunitasi in una prima seduta il 15 marzo 1933 nella Sede della Società Anonima Nazionale del « Grammofono » — via Domenichino, 14, Milano — ha anzitutto constatato il successo del Concorso sia in senso qualitativo, quanto in senso numerico, e felicita la Soc. An. Naz. del « Grammofono » per l'iniziativa che ha dimostrato di corrispondere ad un interessamento diffuso e vivace da parte di architetti e specialisti. Al

Concorso hanno partecipato infatti 79 concorrenti di tutte le parti d'Italia, con 151 disegni di mobili.

Dopo un primo esame la Giuria ha ristretto il proprio lavoro ad un lotto di 23 concorrenti con 56 disegni nei quali si sono separate ed individuate due tendenze di concezione: l'apparecchio semplicissimo di minimo ingombro — l'apparecchio elementare —, e il mobile più complesso.

I disegni di questi due gruppi sono stati esaminati accuratamente sia dal punto di vista generale, quanto da quello artistico, tecnico e costruttivo. Da questo esame sono emersi come più particolarmente soddisfacenti i disegni dei seguenti autori:

Gino Maggioni con i disegni N. 518 e 519

G. Pollini e L. Figini con i disegni A e B

Ettore Ricotti

Cesare Scocimarro con i disegni N. 11 e 12

Motto "Grammo-radio 33,,

Motto "3 - 22 - 66,,

Motto "G. M. 8,,

Motti "Direttissima,, e "Tavolozza,,

Questi autori hanno studiato simultaneamente apparecchi semplicissimi e mobili più complessi. La più corretta disposizione della macchina, dell'altoparlante, la più sicura e semplice costruzione è stata rilevata, assieme ad una severa eleganza di linee nel disegno:

"B,, degli architetti G. Pollini e L. Figini

al quale è attribuito il premio.

Questo mobile si avvicina effettivamente all'apparecchio-tipo di radio-grammofono; ha, accanto al pregio di una razionale distribuzione delle parti, di una reale praticità, quello di una semplicità elegante e signorile.

La Giuria, in considerazione del valore e dell'interesse dei progetti, ha suggerito alla Società Anonima Nazionale del « Grammofono » di tener presente i modelli dei seguenti autori:

N. 519 del Sig. Gino Maggioni - Varedo

Motto "G. M. 8,,

per le eccellenti qualità pratiche del primo e per il carattere tipico interessante del secondo, l'autore del quale potrà comunicare il proprio nome alla Soc. An. Nazionale del « Grammofono ».

**G i o P o n t i
C. A. F e l i c e
A l f r e d o B o s s i
G i u l i o M e r o n i
A n g e l o F i l i p p o n i**